



# COMUNE DI COLLE UMBERTO

Provincia di Treviso - Via Dell'Abbazia n. 1 31014 – Colle Umberto (TV)  
C.F.: 84000770267 P.IVA: 00552970261  
[www.comune.colle-umberto.tv.it](http://www.comune.colle-umberto.tv.it)

## Segreteria di Sindaco e Assessori

Prot. li, 21 marzo 2017  
Invio e-mail

Spettabile  
LIBERI DI RESPIRARE  
UNIONE GRUPPI PER L'AMBIENTE  
[liberidirespirare@pec.it](mailto:liberidirespirare@pec.it)

Egregio  
PRESIDENTE C.I.T.  
Consorzio Igiene e Territorio

Egregio  
PRESIDENTE SAVNO

Egredi  
SINDACI  
Membri del C.I.T. e loro Assessori e Consiglieri

OGGETTO: Non inquiniamo l'aria. Riscontro.

Preg.mo Comitato "Liberi di Respirare",  
nell'apprezzare la Vostra lodevole iniziativa volta a tutelare l'ambiente, desidererei fare con Voi alcune considerazioni che non hanno la pretesa di sconvolgere il Vostro pensiero, ma solamente porre una riflessione sulla valenza nell'essere rigidi negli approcci alle nuove tecnologie.

Concordo nel tutelare l'aria, l'acqua e la terra che sono un bene comune, dal più facoltoso al nullatenente e che qualora risultassero contaminati, le conseguenze oltre a loro verrebbero a trasferirsi alle generazioni future. Noi Sindaci, in quanto primi responsabili della salute pubblica del territorio che amministriamo, ci presentiamo in prima linea nella tutela ambientale, tenendo conto però, delle esigenze di ognuno di noi nel accedere alle innovazioni che il mercato mondiale ci propone.

In effetti, sempre più frequentemente questi onorevoli propositi, si scontrano con la costante richiesta di energia ed inconsapevolmente ci vediamo complici di questa evoluzione accresciuta a dismisura il secolo scorso a pari passo delle innumerevoli invenzioni e innovazioni presenti costantemente nella vita quotidiana alle quali anche volendo, non a tutte potremmo rinunciare.

Per poter avviare un ragionamento efficace sulla riduzione dei consumi, si dovrebbe iniziare dalla gestione familiare, limitando l'uso di queste tecnologie ai soli strumenti indispensabili alla vita quotidiana, essere coscienti nella rinuncia alla illuminazione diffusa nelle nostre città e soprattutto quella quota riguardante il confort e la sicurezza negli ambienti di lavoro.

Questo ultimo punto che è sicuramente più difficile da comprendere per i non addetti ai lavori riguarda: il riscaldamento, l'illuminazione adeguata nelle fabbriche, la aspirazione di ambienti polverosi, (*es. falegnamerie, segherie, industrie del mobile ecc. L'energia elettrica in questi casi incide 40% sul consumo totale*) la climatizzazione, il trasporto e non per ultimo la depurazione.

Negli anni 60/70 tutti questi costi erano insignificanti, producevamo più o meno come adesso ma il consumo di energia era notevolmente minore, riscaldamento e condizionamento nelle fabbriche non esisteva, la polvere

1



0438 39775

[municipio@comune.colle-umberto.tv.it](mailto:municipio@comune.colle-umberto.tv.it)



0438 394519

[protocollo.comune.colleumberto.tv@pecveneto.it](mailto:protocollo.comune.colleumberto.tv@pecveneto.it)





# COMUNE DI COLLE UMBERTO

Provincia di Treviso - Via Dell'Abbazia n. 1 31014 – Colle Umberto (TV)

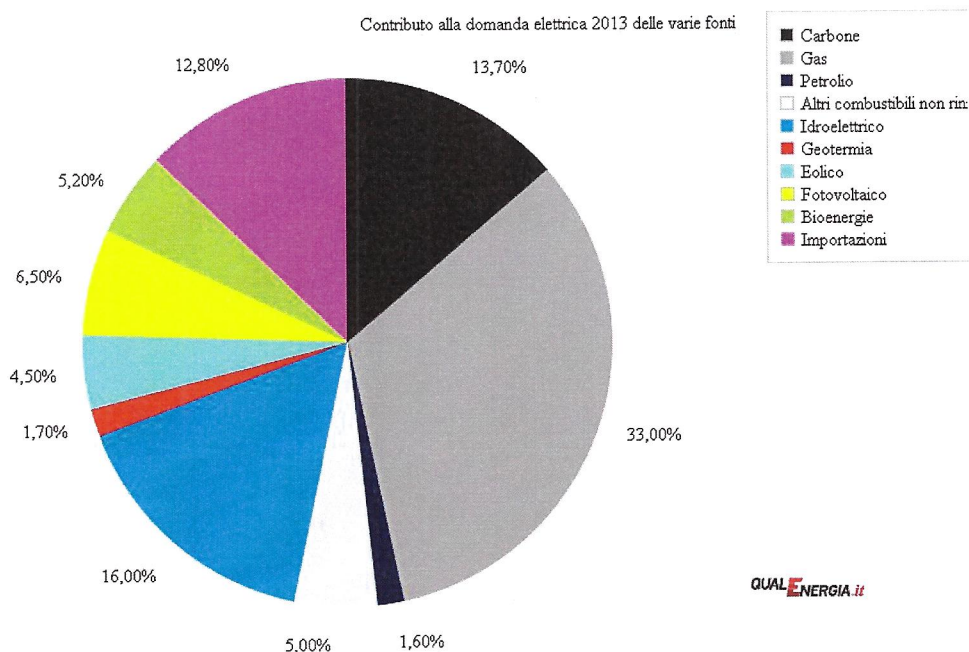
C.F.: 84000770267 P.IVA: 00552970261

[www.comune.colle-umberto.tv.it](http://www.comune.colle-umberto.tv.it)

## Segreteria di Sindaco e Assessori

della industria del mobile veniva filtrata dai polmoni degli operai e soprattutto non esisteva la depurazione, ne dei fanghi che venivano scaricati nelle cave dismesse a fior di falda, ne tanto meno dei fumi, in quanto aspirati dalle innumerevoli ciminiere che tutt'oggi vediamo come opere d'arte.

Alla luce di quanto sopra specificato, oggi qui ci troviamo a dover sopperire ad una richiesta di energia elettrica in continua crescita che come vediamo nello specchio sotto riportato viene in parte importata dall'estero ed in parte prodotta in Italia attraverso varie fonti.



Come possiamo notare nel grafico, già adesso, la produzione del fabbisogno di energia elettrica avviene per il 55% trasformando combustibili vari fra i quali il 33% è riconducibile al GAS, mentre il rimanente proviene dal carbone, petrolio, biomasse, olii ed altre forme minori collegate sempre alle biomasse.

In questi ultimi anni abbiamo visto nascere innumerevoli comitati non contrari alla energia elettrica, ma alle più svariate forme con la quale viene prodotta.

Il più remoto risale a due decenni fa che ci ha portati ad un referendum sul nucleare, a seguito del quale ci siamo orientati verso altre forme incentivando la ricerca e, purtroppo, anche la produzione mantenendone inalterata l'importazione della quota non sufficientemente autoprodotta internamente.

Abbiamo giustamente criticato i campi eolici della Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia.

Abbiamo assistito impotenti alla realizzazione della moltitudine di parchi fotovoltaici sparsi per la penisola che sono scempi deturpanti per il nostro Bel Paese.

Stiamo sfruttando la poca geotermia in Italia, ma anche quella non è che sia immune in quanto lo scambio termico nei fiumi ne compromette l'ecosistema.

2



0438 39775

[municipio@comune.colle-umberto.tv.it](mailto:municipio@comune.colle-umberto.tv.it)



0438 394519

[protocollo.comune.colleumberto.tv@pecveneto.it](mailto:protocollo.comune.colleumberto.tv@pecveneto.it)





# COMUNE DI COLLE UMBERTO

Provincia di Treviso - Via Dell'Abbazia n. 1 31014 – Colle Umberto (TV)  
C.F.: 84000770267 P.IVA: 00552970261  
[www.comune.colle-umberto.tv.it](http://www.comune.colle-umberto.tv.it)

## Segreteria di Sindaco e Assessori

Per quanto riguarda le centrali a carbone, è meglio non parlarne in quanto Marghera ne è un chiaro esempio sicuramente da non imitare.

Il petrolio o loro derivati, benzina e gasolio, fanno riferimento a situazioni di emergenza o particolari nelle isole oppure in zone non servite o insufficientemente servite dalla rete elettrica, comunque in qualsiasi caso non sarebbe una soluzione ideale.

Idroelettrico, anche qui i comitati non mancano, ne abbiamo uno a pochi chilometri, contrari alle centraline sul fiume.

L'uso del Gas sembrerebbe consentito, l'importante non trivellare per estrarlo, vedi referendum recente, comitati Montello o Basilicata.

Ci restano da analizzare le biomasse che però già a priori vengono scartate in quanto inquinanti.

Quindi.....?

O tagliamo drasticamente i consumi oppure facciamo produrre l'energia ad altri e la importiamo, oppure?..... Vediamo di analizzare con serenità tutte le ipotesi possibili ed immaginabili, individuando il male minore riportando la discussione su un binario che ci consenta di mantenere inalterato il fabbisogno di energia, riducendo al massimo quello che può essere definito inquinamento.

Anni fa, ci hanno propinato come già pronta la fusione fredda, bastava qualche miliardo in lire di contributo e per il 2010 potevamo avere le centrali funzionanti.

In mancanza però, di risultati apprezzabili verso questa forma alternativa per produrre energia pulita, proporrei di soffermarmi e scomporre nel dettaglio i vari modi di utilizzare la biomassa come energia, che non è solo il classico metodo di bruciarla in una caldaia, dove i fumi vanno su per un camino senza essere filtrati come accadeva nelle ciminiere dell'ottocento.

Abbiamo accennato poc'anzi, che l'uso del gas è il meno inquinante e, qualora ci opponessimo alla ricerca, perlomeno dovremmo impegnarci nel produrlo con del materiale rinnovabile che la natura ci mette a disposizione.

Il pensiero sicuramente va rivolto alla biomassa vegetale che però può essere trasformata in diversi modi.

Quello classico ci riporta a quanto accennato prima, bruciandola per riscaldare l'acqua trasformandola in vapore, al fine di azionare delle turbine con le quali far girare il generatore.

In questo caso i fumi potrebbero emanare delle polveri sottili che si disperdono nell'aria se però non fossero filtrati con le dovute accortezze.

Ci sono altre forme simili dove la biomassa riscalda un olio diatermico che mette in moto dei motori ai quali vengono applicati i generatori.

Altre invece riscaldano l'aria a 1000 gradi per iniettarla nella turbina sempre con il medesimo principio.

Tutte queste tipologie ci riconducono al metodo classico di bruciare per riscaldare, **ma se trasformassimo la biomassa in gas?**

Anche qui possiamo trovarci di fronte a diverse modalità di intervento che vanno dalla digestione molto usata nelle aziende agricole per trattare le deiezioni degli animali.

3



0438 39775

[municipio@comune.colle-umberto.tv.it](mailto:municipio@comune.colle-umberto.tv.it)



0438 394519

[protocollo.comune.colleumberto.tv@pecveneto.it](mailto:protocollo.comune.colleumberto.tv@pecveneto.it)





# COMUNE DI COLLE UMBERTO

Provincia di Treviso - Via Dell'Abbazia n. 1 31014 – Colle Umberto (TV)  
C.F.: 84000770267 P.IVA: 00552970261  
[www.comune.colle-umberto.tv.it](http://www.comune.colle-umberto.tv.it)

## Segreteria di Sindaco e Assessori

Il prodotto viene stoccato all'interno di silos, fatto fermentare dal quale esce del biogas "metano" per alimentare un motore endotermico.

Medesima metodologia vale per la trasformazione di colture apposite da stoccare nei silos con la quale produrre biogas.

Poi ve ne sono altre in forma sperimentale ma non ancora in commercio sulle quali non mi soffermo.

Infine, da qualche anno a questa parte, abbiamo la riscoperta della pirolisi, metodo frequentemente usato nel primo dopoguerra per azionare i camion.

I più vecchi ricorderanno dei camion dove il cassone era occupato per metà da uno strano cilindro più la legna da gassificare, mentre l'altra metà era riservata al materiale da trasportare.

Questa soluzione che è una fra le più ecologiche e meno impattanti, prevede l'immissione di una biomassa da carbonizzare all'interno di un cilindro completamente ermetico, senza camino, entro il quale il prodotto attraverso un processo di pirolisi si scompone in carbonella vegetale e gas che uscirà dall'unico tubo per essere filtrato e immesso in un motore endotermico.

L'unico camino è quello relativo al motore che comunque non è altro che un tubo di scappamento con marmitta silenziata.

Ritornando al nostro grafico dove l'uso del gas fa la parte del leone, ben sapendo che tale energia proviene in gran parte da fonti estere e lo bruciamo qui da noi, sostituirlo con del materiale proveniente dalle nostre campagne non lo vedrei così deleterio, anzi tutt'altro, è un uso corretto nel gestire il ciclo produttivo dei nostri prodotti che da scarti di lavorazione diverrebbero a tutti gli effetti elementi totalmente riutilizzabili sia per produrre energia nonché in agricoltura in quanto il residuo sarebbe un ottimo ammendante.

Alla luce di quanto sopra, a seguito di approfondite analisi sull'argomento e soprattutto per le conoscenze in materia, **non metterei alla gogna a priori tutto l'uso della biomassa per fare energia**, ma valuterei singolarmente i progetti proposti con le soluzioni adottate, come non vedrei scandaloso incentivare o finanziare quei progetti che potrebbero sostituire fonti energetiche a tutt'oggi fortemente inquinanti come l'uso del carbon-fossile.

Confidando che la presente esposizione possa essere di aiuto in una serena riflessione sull'utilizzo di biomasse come fonte energetica alternativa ad altri combustibili, sicuramente più inquinanti, con un possibile contributo per incentivarne sia la ricerca nonché l'impiego, rimango a disposizione per qualsiasi chiarimento.

Colgo l'occasione per porgere distinti saluti.

IL SINDACO  
Eduardo Scarpis

